



Il Vescovo di Jesi

LETTERA AGLI ADORATORI n. 62

Giugno 2017

Carissimi adoratori,

1- Questo mese di giugno è ricchissimo di feste e solennità. Ne ricordo tre (*non perchè le altri non siano importanti*) che, come adoratori, ci sono particolarmente care: 4 giugno, solennità di Pentecoste; 18 giugno, solennità del SS Corpo e Sangue di Cristo; 23 giugno, solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù.

2- Anzitutto celebriamo con intensità la **Pentecoste**, il 4 giugno: ricordiamo e soprattutto accogliamo il dono che il Risorto ci fa: lo Spirito Santo.

Quella novità di vita che desideriamo per noi, per la Chiesa è per il modo intero può venire solo dall'opera dello Spirito Santo, che sempre fa fiorire il deserto. Certo, lo Spirito Santo, rispettoso della nostra libertà, mai agisce senza la nostra collaborazione: per questo è necessaria la pazienza e la disponibilità a mettersi nelle sue mani, accogliendolo come nostro "Maestro interiore".

Solo così ogni nostra fatica e ogni nostra fedeltà sarò vissuta nella gioia. Solo così la nostra vita sarà piena di speranza e sempre sapremo riconoscere il Risorto che cammina accanto a noi.

Nell'Adorazione Eucaristica chiediamo il dono dello Spirito. Chiediamo il dono della docilità allo Spirito. E dallo Spirito lasciamoci guidare nell'essere missionari, cioè portatori di una bella notizia: *Dio ama, Gesù salva*.

Senza tante parole, ma con un esempio dato dalla coerenza di una vita gioiosa e piena di carità.

La festa di Pentecoste è preceduta da una veglia che avrà luogo in cattedrale il 3 giugno alle 21.15. Vi invito tutti ad essere presenti. Durante questa veglia infatti alcuni giovani faranno la "**Professione di Fede**".

Si tratta di una "**confermazione**" a livello esistenziale, cioè di una presa di coscienza responsabile e matura, espressa pubblicamente, del proprio Battesimo e Cresima, aderendo al Signore Gesù in maniera chiara e decisa.

Quest'anno è la prima volta che si fa questa proposta, ma vorremmo ormai che ogni anno ci siano giovani disponibili a compiere questo passo.

Vi invito a sostenere questi giovani che hanno deciso di metterci la faccia nel loro seguire Gesù, diventando così testimoni per altri giovani.

3- Il 18 giugno si celebra la festa della **SS Eucaristia, il SS Corpo e Sangue del Signore**. E' una festa che ci è particolarmente cara: infatti celebriamo Gesù, morto e risorto, realmente presente nel Sacramento dell'Eucaristia.

Sì, l'Eucaristia è Gesù stesso, Gesù che si fa cibo per il nostro pellegrinaggio, è il pane di coloro che si sentono peccatori e vorrebbero essere più santi. *“Senza di me non potete far nulla”*, continua a gridarci il Signore. *“Mangiate di me perché io possa darvi la mia forza”*.

La nostra fede ci assicura che l'Eucaristia è il dono della presenza di Gesù, presenza vera, presenza che chiama, che chiede di accorgerci di lui.

La processione che faremo indica tre cose:

- Vogliamo testimoniare la nostra fede. Andare in processione è andare dietro a Lui, al Signore Gesù, come i discepoli seguono il maestro. Anche la processione è una metafora della vita. Con quel gesto diciamo al Signore: *Tu sei il nostro Re, tu sei il nostro Signore; vogliamo seguirti, esserti discepoli, accogliere la tua Parola, costruire la nostra vita al tuo seguito.*
- In secondo luogo andare per processione è seguire Gesù che desidera percorrere le nostre vie e le vie del mondo così come 2000 anni fa ha percorso le vie della Palestina. E nel suo cammino Gesù porta benedizione, festa, proposta di vita nuova, invito all'accoglienza.
- In terzo luogo andare in processione è testimoniare ad un mondo distratto la nostra fede. E' dire la nostra fede, senza paura, non come una imposizione ideologica, ma come la proposta di un dono, in quanto l'incontro con il Signore cambia la nostra vita e potrebbe cambiare la vita di tanti.

Ma voglio ricordare che ben più della processione per noi è importante la fedeltà all'Adorazione Eucaristica. E' lì, nell'adorazione, dove la S. Messa continua la sua forza irradiante. Noi sappiamo che la S. Messa si prolunga nell'Adorazione Eucaristica e, pertanto, anche attraverso l'Adorazione il nostro partecipare alla S. Messa è più intenso e proficuo e la nostra preghiera di intercessione è più gradita al Signore.

4- Il 23 giugno, poi, venerdì seguente alla festa del SS Corpo e Sangue del Signore, si celebra la **solennità del SS Cuore di Gesù**, al quale tutto il mese di giugno è dedicato. Ricordiamo le parole che Gesù disse a Santa Margherita Maria Alacoque: *“Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e in cambio non riceve che ingratitudine”*.

La festa del Sacro Cuore sottolinea la misericordia e il desiderio che Gesù ha che ogni uomo sia salvo.

Guardare al Signore Gesù che indica il suo cuore vuol dire comprendere e accogliere il suo desiderio di offrire a noi e all'umanità sofferente un rifugio sicuro. E quel rifugio, espressione di tutta la misericordia di Dio, è, appunto, il suo cuore.

Guardare al cuore di Cristo significa chiedere che in noi nascano gli stessi pensieri e gli stessi sentimenti *“che furono in Gesù”* (cfr Fil 2,6.11): sentimenti di misericordia.

Per cui questo “sentire misericordioso” naturalmente si trasforma in preghiera di intercessione. E questo è un aspetto particolarmente importante per noi adoratori. Noi abbiamo la vocazione ad intercedere, a chiedere ogni grazia, a supplicarla, perché il Signore tocchi il cuore di ogni uomo e nessuno resista al suo amore misericordioso. Dobbiamo gridare al Signore perché tutti sperimentino la misericordia, tutti sperimentino la profondità dell’amore del Signore e poi tutti diventino missionari. Infatti chi ha sperimentato l’amore del Signore non può che raccontarlo. E’ proprio da un incontro, da una esperienza, dall’aver ottenuto misericordia che si sente il desiderio di annunciare Gesù affinché nessuno rimanga fuori da questo oceano di amore.

5- Affido alla vostra preghiera i Sacerdoti che dal 26 al 30 giugno faranno gli Esercizi Spirituali. E vi invito a pregare anche per i Seminaristi e per i giovani (ragazzi e ragazze) in formazione in vista della vita consacrata, nonché per quelli che si preparano al matrimonio: accompagnate tutti con la vostra preghiera perché tutti siano fedeli ai disegni del Signore.

6- Finisco di scrivere questa lettera oggi 31 maggio, festa della Visita di Maria SS a sua cugina Elisabetta. L’incontro delle due donne, come ci racconta l’evangelista Luca, è caratterizzato dalla gioia. Gioia del bambino di Elisabetta che fa le capriole nel seno dell’anziana donna, gioia di Elisabetta e gioia di Maria che si esprime nel cantico più bello di tutta la Bibbia: il Magnificat.

Cosa scatena la gioia? E’ facile dirlo: Maria porta Gesù! E Maria, portatrice di gioia, può essere tutto questo perché lei per prima ha accolto Gesù nell’annunciazione. Lo riconosce Elisabetta allorché le dice: *Beata colei che ha creduto*, assegnandole così un altro nome: la Credente.

Nella nostra diocesi continua la Visita di Maria alle famiglie attraverso il segno della *Peregrinatio Mariae*.

Con gratitudine ascolto la testimonianza di più famiglie che raccontano come questa *Visita di Maria* sia stata fonte di benedizione e inizio di una disponibilità a crescere nello spirito di preghiera.

Chiediamo al Signore, pertanto, che la gioia dell’incontro con Lui entri in tante case, per la preghiera e l’intercessione di Maria.

Per questo ancora una volta faccio mio l’invito che Maria Santissima ha fatto e fa sempre: ***Pregate, pregate, pregate.***

Ultima raccomandazione: non dimenticate di invitare familiari, amici a entrare in questa bella e grande famiglia degli adoratori .

Su tutti invoco ogni benedizione; tutti affido a Maria SS.

+ *Gerardo Rocconi, Vescovo*

RIFLESSIONE VOCAZIONALE a cura di don Marco Micucci

Mese di giugno, quest'anno mese in cui cadono tre Solennità per la nostra Chiesa Cattolica: Pentecoste, SS. Trinità, SS. Corpo e Sangue di Cristo, ma anche mese del solstizio d'estate e della mietitura del grano, quindi del raccolto e dei bilanci sul cammino pastorale delle Comunità cristiane e dei vari gruppi ecclesiali. Ringraziamo il Signore per il percorso fatto quest'anno con l'equipe ed i giovani del gruppo vocazionale e per le tante occasioni di preghiera, di fraternità e di gioia vissute insieme: l'Ordinazione presbiterale di Gerardo Diglio, la Consacrazione nell'Ordo Virginum di Marta Bartolucci, il fidanzamento di due ragazzi del gruppo, l'annuncio del matrimonio di Roberta Petrucci il prossimo 22 luglio dopo alcuni anni di discernimento vocazionale e per tante altre grazie spirituali ricevute dai vari componenti e per ciò che lo Spirito Santo ha preparato per il prossimo futuro. Il gruppo dei giovani quest'anno si è ridotto numericamente ma non dobbiamo scoraggiarci, né possiamo interrompere la preghiera costante per le vocazioni, visto che il Signore non si stanca di amare la sua Chiesa e di renderla feconda con la creatività del suo Spirito. Spetta a noi membri della Chiesa riprendere a seminare e a sognare, dove la vita umana diventa realizzazione del sogno di Dio, è la scoperta della vocazione che chiede all'uomo di sognare Dio. L'invito accorato che Papa Francesco ha rivolto alla Chiesa italiana risuona con tutta la sua risonanza vocazionale. Così si rivolgeva il Santo Padre ai delegati italiani a Firenze: *“Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta con volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà”*. Sogniamo allora in questa estate una Chiesa Madre non soltanto nel frequente paragone fra il fonte battesimale e l'utero, fra il cibo Eucaristico e l'allattamento e ancora secondo quanto ci dice il Papa: *“da lei siamo rinati, da lei veniamo nutriti con il Pane di vita, da lei riceviamo le parole di vita, siamo perdonati e accompagnati a casa”*, ma altresì secondo l'idea che *“il tempo è superiore allo spazio”*, cioè una Chiesa che privilegi l'attuazione di processi, rispetto alla ricerca di risultati immediati (EG 222-225), sapendo che ogni vocazione nasce e cresce con gradualità nel grembo della Madre-Chiesa e consiste soprattutto nel custodire Gesù nella nostra vita.

Preghiera

*Signore, Giuseppe sognava una vita con Maria,
una notte, a lui, sei apparso in sogno,*

*Giuseppe accetta il tuo sogno,
dà la sua disponibilità.*

Signore, sei tu il dono che ha avuto Giuseppe.

*Signore, facci sognare con i sogni di Dio
come hai fatto con Giuseppe,
facci accettare la tua volontà,
la scelta che hai fatto per noi
di realizzare il tuo dono.*